

curiosità tv

«APOCALYPSE» E PIPPO BUONI ASCOLTI SENZA TAGLI

Apocalypse Now Redux, la versione integrale del film di Coppola con Marlon Brando, lunedì sera è stato trasmesso senza tagli da Raiuno. Per l'Auditel, in tre ore e mezza ha avuto una media del 17,71% di share con 2 milioni 288 mila telespettatori (che erano molti di più in prima serata, finiva all'una di notte): buon risultato tenendo conto delle Olimpiadi. Giustamente non ci sono state censure a questo capolavoro ma l'avvertenza che lo consigliava a un pubblico adulto. Ha ottenuto 2 milioni di telespettatori e il 12% di share la differta del premio «Trois» su Raitre registrato a luglio e condotto da Baudo oggi in rotta con l'azienda.

dive a sorpresa

LA BELLA JAMIE LEE CURTIS STUPISCE TUTTI: «NIENTE LIFTING, SMETTO CON IL CINEMA»

Gabriella Gallozzi

Nell'era del «lifting-selvaggio» - pensate anche a quello del nostro presidente del Consiglio - sembra incredibile, eppure ci sono ancora gli «irriducibili», quelli che non credono ad un futuro da immortali grazie all'intervento del bisturi, ma anzi, proprio come fece Greta Garbo per non vedersi invecchiare, decidono di mollare ancor prima del tempo. Una di queste è l'attrice Jamie Lee Curtis che, ad appena 46 anni, ha annunciato il suo imminente ritiro dalle scene in un'intervista alla rivista britannica «More». Dopo aver confessato, in realtà, di essere una diletta pentita

l'attrice figlia dei leggendari Janet Leigh e Tony Curtis, spiega che il film appena girato, «Christmas with the Cranks» di Joe Roth, potrebbe essere il suo ultimo. La bella e indimenticata imbrogliona dell'esilarante «Un pesce di nome Wanda», insomma, almeno stando al giornale inglese, ha deciso di gettare la spugna. E pensare che già due anni fa aveva stupito il pubblico raccontando del suo intervento di chirurgia estetica proprio alla rivista «More» che pubblicò una sua foto in slip e reggiseno, dove aveva ammesso: «Ho fatto di tutto, un piccolo



intervento di chirurgia, una piccola liposuzione una piccola dose di Botox (trattamento al botulino per rinforzare i muscoli) e il risultato? Non funziona niente. Ho la pancia molle, la schiena grassa, le gambe non belle». Il suo corpo atletico e scattante Jamie Lee l'aveva mostrato spesso, come in «Perfect» dove vestiva i panni di una bella insegnante di aerobica. Ma le sue interpretazioni più celebri sono state, dopo l'esordio nel 1978 con il film di John Carpenter «Halloween», quella da protagonista di «Una poltrona per due», mentre per la sua performan-

ce in «True Lies» nel '94, ottenne il Golden Globe. Qui, accanto ad Arnold Schwarzenegger, esibiva il suo corpo atletico in una celebre sequenza di spogliarello sexy e ironico, per il quale venne soprannominata «la perfetta Jamie». Oggi però la «perfetta Jamie» dà l'addio (sempre che non cambi idea). E lo spiega così: «Non voglio vedere il mio viso invecchiare sullo schermo. Non c'è una sola persona al mondo che, guardando una star ormai anziana ma che un tempo era bellissima, non pensi "Oddio, non era poi così bella, vero?"».

Al Jazeera, l'altra faccia della guerra in Iraq

«Control Room» dell'egiziana Noujaim è un filmato sulla tv araba che spiega molte cose sull'informazione

Alfio Bernabei

LONDRA «Alla gente piacciono le vittorie. Non c'è nessun bisogno di doverle giustificare. Una volta che c'è la vittoria, basta. È quello che conta». È la frase cinica di un giornalista di Al Jazeera che troviamo in «Control Room» («sala di regia»), un documentario che ha suscitato grande interesse in America ed è ora sugli schermi inglesi accanto a «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore. Gli americani sapevano che la vittoria contro l'Iraq era cosa certa sul piano militare. Ma dovevano vincere la battaglia dei media per tirare dalla loro parte l'opinione pubblica. Al Jazeera «rompeva», non stava sottomessa. Un'emittente da bombardare, come avvenne a Bagdad. Non era stato Donald Rumsfeld ad accusare Al Jazeera di essere «l'altoparlante di Osama Bin Laden», di «inventare» le notizie sui civili uccisi dagli americani?

Control Room è un documentario essenziale accanto a quello di Moore. Indispensabile per chi vuole saperne di più sul rapporto che esiste tra le guerre e i

media. È forse la prima volta nella storia del cinema-documentario che lo spettatore ha l'opportunità di interrogarsi su cosa significa l'oggettività nell'informazione incentrata su uno stesso episodio visto dai media occidentali in contrapposizione ad un punto di vista arabo-islamico. La regista è l'egiziana Jehane Noujaim che vive a New York, affascinata da questa tv arabo-islamica nata nel 1996 quasi come propaggine della Bbc (ci lavorano molti ex giornalisti del World Service dell'emittente inglese) che oggi conta circa 45 milioni di telespettatori attraverso il Medio Oriente e molti di più nel mondo grazie a internet. «Dopo aver guardato Al Jazeera mentre ero al Cairo ho pensato che sarebbe stato interessante esaminare come uno stesso evento poteva essere trattato in maniera diversa dai media islamici e da quelli occidentali» ha detto Noujaim. All'inizio del 2003 chiese ad Al Jazeera di filmare all'interno del suo quartier generale di Doha, nel Qatar. Fece appena in tempo a installare la cinepresa quando si verificò l'attacco all'Iraq.

La Noujaim filma dentro gli uffici del personale, nella sala di regia, nella refezione.



Giornalisti di Al Jazeera nella sede, poi chiusa, della tv a Bagdad

ne. Osserva l'arrivo e la selezione delle immagini da mandare in onda, intervista i produttori Samir Khader e Deema Kathib e il giornalista Hassan Ibrahim che ad un certo punto dice ad un americano: «OK, potete schiacciare chiunque, a piacere, ma non chiedeteci di essere d'accordo con voi». Un'altra telecamera è piazzata nel CentCom, il tendone che ospita il Central Command americano a Doha, a mille chilometri da Bagdad. È qui che centinaia di giornalisti e teleoperatori ascoltano i resoconti quotidiani degli addetti stampa americani. Informazioni, disinformazioni, propaganda. Al Jazeera fa vedere ciò che dicono e filma dal fronte, tra la gente, dove nessun altro arriva. Washington vorrebbe mostrare solo una guerra di bombe di alta precisione. Al Jazeera fa vedere i corpi sanguinanti e smembrati, le corsie degli ospedali, le sale operatorie. Control Room dimostra come la «liberazione» della soldatessa Jessica Lynch serve a sviare l'attenzione dalle immagini dei civili morti a Bassora, come il bombardamento di Al Jazeera e Al Doha Television a Bagdad, con la morte di tre giornalisti, viene sepolto dalla «liberazione di

Bagdad» con la messa in scena della statua di Saddam abbattuta. Da chi? «Sono irakeno» dice uno dei produttori di Al Jazeera, «quelli che tirano giù la statua non sono irakeni, non parlano la lingua, sono tutti giovani, non c'è neppure una donna. È una montatura del centro stampa americano. Ottimo lavoro di propaganda, non c'è che dire». «Spin», esagerazioni, bugie, lo ammette anche uno degli addetti stampa americano, il luogotenente Rushing.

Non che Al Jazeera sia immune da mancanza di oggettività o propaganda. Lo ammette il produttore Khader quando s'arrabbia con un suo giornalista che si accontenta di attribuire l'attacco americano alla volontà di controllare il petrolio irakeno. Negli studi della tv le manipolazioni vengono notate e commentate con un misto di humour e di rabbia: «Non si può far guerra senza la propaganda attraverso i media» dice il produttore Khader «per capire cosa succede bisogna tenere gli occhi spalancati. Sveglia, sveglia, sveglia, c'è una guerra! Voi (arabi) state ancora dormendo, questo è il messaggio di Al Jazeera».

Il cantante scrive la musica di uno spettacolo per Kerry, figlia di Robert Kennedy

Dalla suona per Kennedy

Che strana estate da «vip» sembra, questa del 2004. C'è chi ospita nella sua tenuta sarda Tony Blair e consorte con tanto di fazzoletto-bandana sulla crapa pelata e chi, nella sua barca-studio di registrazione nella rada delle Tremiti, lavora su un nuovo spettacolo musicale su testo di Kerry Kennedy (figlia di Robert) dedicato alla difesa dei diritti umani.

Voci contro il potere, una performance lirico-musicale durante la quale vari attori si esibiscono in monologhi del drammaturgo, attivista e romanziere di origine argentina Ariel Dorfman, è il lavoro a fondo culturale e umanitario che Lucio Dalla sta mettendo su per presentarlo ad autunno in Italia. La signora Kennedy, che ieri ha ascoltato i primi frutti, si è dichiarata entusiasta: musiche «magnifiche, in grado di dare nuova profondità al progetto», ha detto alle agenzie parlando del suo progetto già presentato in Spagna e negli Usa e che ora con Dalla trova la sua collocazione italiana.

Nel nostro paese la performance, intitolata Oltre l'oscurità, andrà in scena alla presenza della stessa Kennedy (che parteciperà anche a Genova alla mostra delle foto del premio Pulitzer Eddie Adams), l'11 settembre al Teatro Ariston di Mantova, il 20 all'Auditorium Parco della Musica di Roma e il 24 al Teatro Saschall di Firenze. Lo scopo, ha detto, è umanitario, ovvero raccogliere fondi per il progetto internazionale del Robert Kennedy Memorial

Center for Human Rights.

Lo spettacolo, che vedrà attori diversi alternarsi in ogni città, è tratto da Speak truth to power, il libro-intervista della Kerry stessa che raccoglie le testimonianze di alcuni dei più grandi difensori dei diritti umani nel mondo come il Dalai Lama, il premio Nobel Elie Wiesel, il vescovo anglicano del Sudafrica Desmond Tutu, accompagnate da cinquantuno fotografie del Premio Pulitzer Eddie Adams. Lucio Dalla ha accettato l'incarico e ha adattato le musiche al gusto italiano, «virando su atmosfere elettroniche dilatate dal gusto ambient, giuste per far risaltare la parola e «non circondarla», come ha sottolineato il musicista alle agenzie di stampa. Quanto a Kerry Kennedy, l'artista bolognese ha detto di essere rimasto «sbalordito dalla sua personalità. Qui alle Tremiti, che è un posto estremo, la gente le andava incontro e lei si è trovata bene con tutti. Una vera e propria Kennedy». La quale si dice sicura della vittoria del candidato democratico Kerry alle presidenziali di ottobre.

Nel frattempo Lucio Dalla sta scrivendo anche due colonne sonore: per un film italo-inglese e per una fiction su testo di Maurizio Costanzo. «Il film - ha raccontato dal suo studio-barca - è un cartoon bellissimo; la fiction, che si chiama Madame, avrà come protagoniste Nancy Brill e Manuela Arcuri ed è un remake molto libero di Madame Bovary».

si. bo

Repubblicani contro Springsteen: «Ignoratelo»

Bruce Springsteen evidentemente mette paura ai Repubblicani. È partita infatti negli Stati Uniti la campagna «Boycott the Boss», boicotta il Boss, ritenuto «colpevole» di aver aderito attivamente al tour anti-Bush «Vote for Change». Marilyn O' Grady, candidata al Senato del Partito Repubblicano, ha realizzato uno spot tv nel quale invita il pubblico a non comprare i dischi di Springsteen dicendo: «Lui pensa di guadagnare milioni con la solita scena che gli permette di dirvi come votare. Bene, «Boicotta il Boss». Se non credi alla sua politica, non comprare la sua musica. Ora che è entrato nel palcoscenico politico attaccando il mio presidente, è pienamente legittimo rispondergli. Ad aver stuzzicato i nervi della candidata è l'adesione di Bruce al tour contro Bush che comprende la Dave Matthews Band, i Pearl Jam, i Rem e le Dixie Chicks. «Negli ultimi 25 anni - aveva spiegato il Boss - ho preferito tenermi lontano dai militanti politici. Tuttavia, io stesso sono stato di parte quando si è trattato di sostenere certi ideali: giustizia economica, diritti civili, una politica estera più umana, libertà e condizioni di vita degne per tutti i cittadini. Quest'anno la posta in gioco si è fatta troppo alta per limitarsi ad attendere l'esito delle elezioni senza partecipare». Il tour «Vote for Change» toccherà 30 città a partire dal 1° ottobre.

PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Giosuè Carducci 29 - 20123 Milano

Bilancio al 31-12-2003 pubblicato ai sensi della Legge 5.8.1981 n. 416 e successive modifiche

		31.12.2003		31.12.2002		31.12.2003		31.12.2002	
		€		€		€		€	
<b>STATO PATRIMONIALE</b> (ART. 2424 C.C.)									
<b>ATTIVO</b>									
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			0		0				0
B) IMMOBILIZZAZIONI									
I - Immobilizzazioni immateriali			0		0				0
II - Immobilizzazioni materiali									
- terreni e fabbricati			677.632		0				0
- altri beni			0		963.509				0
- immobilizz. in corso ed accounti			0		0				0
Totale			677.632		963.509				0
III - Immobilizzazioni finanziarie			0		0				0
Totale immobilizzazioni			677.632		963.509				0
C) ATTIVO CIRCOLANTE									
I - Rimanenze			0		0				0
II - Crediti									
- verso clienti			128.960.085		111.660.413				0
- verso controllanti			2.055		3.306				0
- verso altri			8.060.735		90.956				0
- di cui esigibili oltre l'esercizio			3.407.488		5.094.634				0
Totale			137.042.875		111.660.413				0
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			0		0				0
IV - Disponibilità liquide									
- depositi bancari e postali			7.013.936		7.818.689				0
- assegni			58.333		90.956				0
- denaro e valori in cassa			24.518		24.736				0
Totale			7.096.787		7.934.381				0
Totale attivo circolante			144.139.662		131.394.792				0
D) RATEI E RISCONTI			339.728		402.355				0
Totale attivo			145.157.022		132.760.566				0
<b>PASSIVO</b>									
A) PATRIMONIO NETTO									
I - Capitale			3.068.000		0				3.068.000
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni			0		0				0
III - Riserve di rivalutazione			0		0				0
IV - Riserva legale			613.600		613.600				613.600
V - Riserva per azioni proprie in portafoglio			0		0				0
VI - Riserve statutarie			0		0				0
VII - Altre riserve			0		0				759.460
- Riserva straordinaria			0		0				0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo			2.478.231		7.423.723				0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio			1.394.917		0				(304.951)
Totale			7.554.748		11.559.832				0
B) FONDI PER RISCHI E ONERI									
- per imposte			2.109.897		0				2.620.003
- altri			0		0				0
Totale			2.109.897		2.620.003				2.620.003
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			5.980.217		5.387.106				0
D) DEBITI									
- debiti verso banche			1.508.222		2.473.338				0
- debiti verso altri finanziatori			20.448.225		22.286.918				0
- debiti verso fornitori			84.555.926		71.422.960				0
- debiti verso controllanti			300.000		0				0
- debiti tributari			6.181.383		3.696.964				0
- debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale			854.385		894.473				0
- altri debiti			12.332.425		12.351.117				0
Totale			126.222.546		110.899.770				0
E) RATEI E RISCONTI			3.289.614		2.293.855				0
Totale passivo			145.157.022		132.760.566				0

		31.12.2003		31.12.2002		31.12.2003		31.12.2002	
		€		€		€		€	
<b>CONTO ECONOMICO</b> (ART. 2425 C.C.)									
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>									
- ricavi delle vendite e delle prestazioni			307.482.247		286.390.607				286.390.607
- altri ricavi e proventi			6.692.136		5.362.238				5.362.238
Totale (A)			314.174.383		291.752.845				291.752.845
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>									
- per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1.878.277		2.145.074				2.145.074
- per servizi			282.403.593		264.599.005				264.599.005
- per godimento beni di terzi			2.372.673		2.131.937				2.131.937
- per il personale									
- salari e stipendi			11.581.929		11.266.942				11.266.942
- oneri sociali			3.665.488		3.631.656				3.631.656
- trattamento di fine rapporto			963.285		958.395				958.395
- altri costi			442.389		263.034				263.034
- ammortamenti e svalutazioni									
- ammortamenti immateriali			528.304		857.368				857.368
- svalutazione dei crediti			0		0				0
- compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			4.057.252		4.585.556				4.585.556
- accantonamenti per rischi			321.609		375.955				375.955
- oneri diversi di gestione			947.548		845.088				845.088
Totale (B)			308.191.457		289.703.404				289.703.404
Differenza tra valore e costi della produzione			4.982.926		2.047.441				2.047.441
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>									
- altri proventi finanziari			504.484		0				610.548
- interessi ed altri oneri finanziari			(1.604.351)		(1.099.867)				(1.594.713)
Totale (C)			(1.099.867)		(1.099.867)				(984.165)
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>									
Totale (D)			0		0				0
<b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>									
- altri proventi imposte differite			0		0				0
- altri oneri			34.054		0				0
- altri oneri			(1.500)		0				(1.510)
Risultato prima delle imposte			3.915.613		1.061.769				1.061.769
- imposte sul reddito dell'esercizio			0		0				0
- imposte correnti			2.340.942		1.298.223				1.298.223
- imposte differite			179.754		68.497				1.366.720
- UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO			1.395.917		1.395.917				(304.951)

ELENCO DELLE TESTATE PER LE QUALI ESISTE L'ESCLUSIVA DELLA PUBBLICITÀ ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE  
 Quotidiani: La Stampa, Gazzetta del Sud, Giornale di Sicilia, La Sicilia, La Gazzetta del Mezzogiorno, Il Tempo, l'Unità, Libero, Avvenire (nazionale), Corriere dell'Umbria - edizioni, Corriere di Anzico, Corriere di Siena, Corriere di Viterbo, Corriere di Rieti, Corriere della Maremma, Corriere di Firenze, Corriere di Lucca, Corriere di Prato, Ultime Notizie Reggio, Il Denaro, L'Occhio sulla Città, Edizioni Corriere di Caserta e